

ECONOMIA

Venti imprese e il Comune hanno investito 267 mila euro per il laboratorio di meccatronica e automazione
La referente del progetto: "Abbiamo a disposizione macchinari che i diplomati ritroveranno nelle aziende 4.0"

All'Omar di Oleggio si studia robotica "Accorciamo il divario scuola-lavoro"

LASTORIA

FILIPPO MASSARA
OLEGGIO

Il laboratorio ultratecnologico finanziato dalle aziende novaresi per formare i tecnici del futuro è entrato in funzione. Per ora è accessibile a una classe terza di 23 studenti, impegnati in questi giorni. Dopo le vacanze di Natale i ragazzi cominceranno anche a fare pratica su robot e altri sistemi. A settembre si aggiungeranno altre due terze, oltre al gruppo che a quel punto sarà in quarta. Una volta a regime, l'allestimento realizzato all'istituto tecnico industriale Omar di Oleggio potrà ogni anno ospitare 200 alunni e lanciare nel mondo del lavoro 35-40 periti. I giovani saranno diplomati in meccatronica, automazione e robotica, discipline destinate un'interazione sempre più complessa. Il progetto da 267 mila euro è stato per gran parte sostenuto dalle imprese locali Meritor, Igor, Colines, Esesco, Rochling, Caleffi, Cristina rubinetterie e Comoli Ferrari con il contributo del Comune, che ha anche investito sulla riqualificazione dell'immobile.

«Siamo la prima scuola secondaria superiore in Italia con un laboratorio di questo livello - dice Lara Caffi, collaboratrice del dirigente scolastico Francesco Ticozzi e referente della sede -. Di solito attività del genere si realizzano negli Its, gli istituti post diploma. Il nostro valore aggiunto è avere a disposizione macchinari che i ragazzi ritroveranno nelle aziende 4.0 dove andranno a lavorare. Alcune imprese non possiedono nemmeno attrezzature così avanzate, tanto che apriamo anche a loro le porte per approfondirne le potenziali-



La classe dell'Istituto tecnico industriale Omar di Oleggio impegnata nel laboratorio di robotica

tà e svolgere formazione». Attraverso il laboratorio si punta ad accorciare la distanza tra scuola e lavoro. Lo hanno sottolineato i vertici delle ditte coinvolte che il 20 novembre sono intervenuti, assieme a docenti e studenti iscritti, al primo open day rivolto ai ragazzi delle medie. «Quando mai è capitato che il mondo dell'impresa partecipasse alla presentazione dell'offerta formativa di un istituto? - chiede Caffi -. D'altra parte le aziende non hanno creduto in questo ambizioso progetto per fare beneficenza, ma come forma di investimento. Negli ultimi tempi faticano a trovare personale qualificato perché dalle superiori escono ragazzi non ancora pronti per tenere il passo del sistema 4.0. Le aziende si trovano a dover spendere tempo e denaro per formarli, quando dovrebbe pensarci la scuola. Così si annulla il divario».

Polo attrattivo

E la vera alternanza può cominciare in aula. L'Ovest Ticino si è rivelato finora il bacino di riferimento per la sede di Oleggio, che conta un totale di 103 iscritti. Alcuni ragazzi provengono però da Novara, attratti dalla proposta innovativa dopo avere frequentato i primi due anni di studio nel polo principale in città. Il Comune spera che il polo possa diventare una meta anche per i giovani lombardi che vivono appena oltre il confine regionale, ma occorre potenziare la rete di trasporto locale. Sabato 11 dicembre a Oleggio ci sarà il secondo open day, in cui l'Omar sarà peraltro salone di orientamento: potrà ospitare le altre scuole superiori della provincia, ciascuna con un proprio spazio: hanno aderito 9 istituti su 16. —